

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. - Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione

INSERZIONI:

In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggione Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si destinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

INTERESSI LOCALI

Un metodo sbagliato.

Se non siamo male informati, la nostra Amministrazione municipale va applicando, in una data forma di pubblico servizio, un metodo, che essa certamente in buona fede ritiene il migliore per l'azienda che essa dirige e sopra tutto per tutelare il bilancio, ma che nel fatto ci sembra e non esitiamo a dichiarare sbagliato.

Tutti sanno, o dovrebbero sapere, che tra i carichi che la legge comunale addossa ai Comuni è pur quello di provvedere agli urgenti restauri, e magari ricostruzioni delle chiese parrocchiali, quando le parrocchie non abbiano beni sufficienti all'uopo, e quando non possano provvedervi i parrochiani: due condizioni, di cui è molto facile provare, nelle nostre campagne, la mancanza.

Dovrebbe anche esser noto, perchè molte volte se n'è parlato in Consiglio e nella stampa, che molte chiese del nostro territorio si trovano in condizioni deprecabili, specialmente per la trascuranza dei precedenti investimenti, e perchè da noi non si è mai applicato il provvido sistema che vige in Toscana, dove ogni parroco deve dar cauzione, prima d'assumere il proprio ufficio, per garantire la buona conservazione della chiesa, della casa parrocchiale e dei beni rustici, che ne formano il patrimonio.

Assalito quasi contemporaneamente da varie domande, vedendone imminenti altre, il nostro Municipio tentò difendersi giudizialmente, ma dovette arrestarsi su quella via, perchè, data la legge attuale, non vi avrebbe trovata salvezza; anzi si sarebbe esposto ad un grave accrescimento di spese.

Fallitogli quel mezzo, e volendo almeno restringere entro limiti sicuri i propri oneri, è ricorso, se non siamo male informati, ripetiamo, ad una specie di *forfait* coi parroci. Stabilita dall'ufficio tecnico la perizia dei lavori necessari e calcolatane la spesa, si è detto ai parroci: « Assumetevi voi il lavoro; io Municipio vi verserò la somma stabilita e non più. » Non sappiamo se appunto nella somma da versare siano calcolati i consueti ribassi d'asta; ma non è ciò, ad ogni modo, che più preme.

Naturalmente, per garantire il Municipio rispetto alla bontà del lavoro, i pagamenti non vengono fatti, od almeno non vengono compiuti, se non dopo un collaudo, il quale — ci si dice — si affida a privati professionisti.

Noi non dubitiamo, nè in genere nè in ispecie, della valentia e dell'onestà di qualsiasi professionista; ed anche aggiungiamo che nessun elemento abbiamo per dubitare dell'integrità di qualsiasi parroco: ma qui è questione di massima e non di persone.

Anzi tutto, il fatto che il Municipio si spogli della direzione e sorveglianza di lavori, di cui spetta ad esso l'onere, non ci sembra giusto in sé, nè corrispondente alla tendenza che oggi prevale, e che porta i Comuni ad interessarsi, per il pubblico bene, anche di cose in cui un tempo non sognavano nemmeno di ingerirsi.

Inoltre, non occorre essere tecnico per sapere

che un collaudo — ad opera compiuta — riesce il più delle volte un'irrisoria formalità. Quando i muri sono rivestiti, intonacati, splendidi nella loro fresca candidezza, non è sempre facile avvertire se dentro vi siano o no delle magagne, che li facciamo durar poco. Quando si voglia davvero essere sicuri della bontà e saldezza d'un lavoro di costruzione, è necessario che persona adatta e responsabile (quale responsabilità possono avere, di fronte al Municipio, coloro che non dipendono da lui?) sorvegli l'opera dai primi suoi inizi, per tutto il suo svolgersi, fino all'ultimo coronamento.

Adottando altri metodi, non vi è garanzia che, di qui e a vent'anni, il Comune non sia chiamato a rifare l'opera ed a sacrificare nuove somme.

Non abbiamo poi bisogno di dire che certi metodi, una volta adottati, e solo perchè per il momento risparmiano qualche noia all'Amministrazione, possono contagiosamente estendersi; e così, per esempio, dopo le chiese, potrebbero venire applicati ai cimiteri rurali.

E nemmeno vogliamo accennare alla stranezza del fatto che proprio un'Amministrazione popolare si presti ad accrescere la sfera d'azione dei parroci, con tutte le naturali conseguenze.

A noi pare che, prescindendo pure da qualunque considerazione di siffatto ordine, il sistema che abbiamo delineato abbia in sé stesso tali mende intrinseche e porti seco tal i pericoli, che provvidi Amministratori debbano senz'altro abbandonarlo.

Ed è ciò che ci auguriamo.

Scorse attraverso l'archivio storico municipale

NOBILI VOCI DEL PASSATO

La nomina d'una Commissione per gli studi, o Soprintendenza scolastica che voglia più modernamente dirsi, non è per sé stessa ed in tempi ordinari cosa di grande momento. Ma possono esservi contingenze, nella vita d'una città, che diano rilievo speciale anche a quello che potrebbe sembrare un semplice atto amministrativo.

Occorre risalire a circa 90 anni fa. In Cesena, come in tutta Romagna, durava da tre anni la restaurazione pontificia; l'autorità centrale, per la mitezza dell'animo di papa Pio VII e per la mente illuminata del suo primo ministro cardinal Consalvi, non si disfenava ancora a selvaggi eccessi, come fece sotto Leone XII; ma i retrivi della peggiore specie, tristi od ignoranti, a cominciare da alcuni cardinali, censuravano, come appare da alcuni carteggi più tardi pubblicati a titolo documentale, il pontefice ed il suo ministro, e spingevano verso una piena restaurazione del medio evo, di cui base precipua avrebbe dovuto essere la guerra al sapere, agli studi, alla civiltà.

A Cesena, dove, di fronte alla restaurata teocrazia, sempre più degno e desiderabile si offriva alla memoria il saggio e forte governo napoleonico; dove era ancor vivo il ricordo della meteora murattiana — un bello e valoroso guerriero a cavallo dileguante via con una sventolante bandiera su cui erano scritte le magiche e troppo premature parole « *Indipendenza italiana* »; a Cesena dove, gettatone il germe dalle incursioni napoletane e alimentato dalla Massoneria, ferveva un vasto ed occulto lavoro carbonaresco; e già un nobile suo figlio, Vincenzo Fattiboni, partecipe alla

congiura di Macerata, aveva iniziato il cittadino contribuito all'opera del patrio risorgimento; a Cesena, diciamo, reggeva il patrio Municipio Romualdo Mami, gentiluomo d'eletti sensi, amantissimo del suo paese, e, pur senza farsi cospiratore, desideroso di civili forme di reggimento; e vi era segretario don Cesare Montalti, a cui gli studi dell'antichità romana e della rinnovata latinità umanistica avevano ispirato, con quello del bello, il culto della libertà, rafforzatosi negli sconvolgimenti, di cui era stato un po' testimone, un po' attore dal 1797 in poi, e che avevano fatto di lui, sacerdote, uno dei deputati al Parlamento della Cisalpina in Milano.

Don Cesare Montalti non era un eroe, ché tale fibra non gli aveva data la natura, ma era in grado d'apprezzare gli eroi e d'esaltarsi nel segreto, quando non poteva apertamente. Fece più volte — e fu male — qualche concessione ai potenti nel triste periodo della servitù, ma quando poté esprimere i veri sentimenti dell'animo suo, essi furono sempre liberali e patriottici. Ben lo sapeva il Governo; e il card. Rivarola — come attestano documenti testé ritrovati dall'egregia nostra concittadina Maria Perlini — non lo incluse nella enorme sentenza del 31 Agosto 1825, solo per non far torto all'abito sacerdotale. Ma lo volle però cacciato dall'ufficio di segretario e dalla cattedra nel ginnasio, sicché egli dovette andarne esule a S. Marino ed a Firenze, lasciando priva la regione romagnola d'un ingegno che fu detto, nelle lettere, il più felice dopo quello di Vincenzo Monti.

Torniamo al 1818: si doveva rinnovare la commissione municipale, sugli studi, i quali, se hanno grande importanza sempre, ne avevano una massima allora che incominciava quel periodo di preparazione, da cui doveva uscir rifatta l'Italia. Il gonfaloniere Mami, a persuasione del Montalti, pensò a due colti gentiluomini, il conte Giovanni Roverella ed il marchese Ferdinando Ghini, ma — ciò che vale assai più — a due altri nomi significantissimi, quelli di Eduardo Fabbri e di Tommaso Fracassi Poggi.

Il primo, apprezzato come poeta tragico e come uno dei migliori continuatori dell'Alfieri, specialmente nel far della scena un mezzo di lotta contro i tiranni e d'educazione del popolo alla libertà, si era distinto per molto senno e forza, sia come colonnello della civica alla caduta del Regno italico, salvando Cesena da una rinnovazione di quelle brigantesche prepotenze che l'afflissero nel 1799, sia come viceprefetto murattiano, aiutando vigorosamente il primo tentativo d'italica indipendenza. Vero capo morale del movimento liberale e patriottico, non solo in Cesena, ma in Romagna, sebbene non iscritto ad alcuna società segreta, il suo nome doveva di lì a pochi anni occupare molte pagine dei processi austriaci lombardo-veneti e di quello pontificio di Ravenna, e venir riconosciuto cospiratore da Antonio Salvotti, e dal cardinal Rivarola.

Il Fracassi Poggi, stato funzionario napoleonico negli uffici del censo, si distingueva anch'esso per coltura letteraria e filosofica (una sua opera, la *Scienza dell'umano intelletto*, fu posta poscia all'indice dei libri proibiti), ma anche più per sentimenti liberali, e per animo forte. Nella successiva rivoluzione del 1831-32, e specialmente nella seconda fase, egli ne fu, come altra volta osservammo, il diplomatico, avendo attiva corrispondenza col Sainte Aulaire ambasciatore francese a Roma.

Significanti adunque, ripetiamo, le nomine di tali uomini, ma più significanti le lettere con le quali ne fu data dal gonfaloniere Mami partecipazione agli eletti, e che qui riportiamo, traendole dalle minute autografe del Montalti, che si

conservano nell' Archivio storico municipale.

Ecco anzi tutto quella al Fabbri, nella quale i lettori troveranno rilevata l'importanza delle lettere e la loro civile missione ed insieme accenni a quegli uffici che il Fabbri aveva precedentemente sostenuti, e che noi testè ricordammo:

ILLMO SIGNORE,

Per rinuncia del sig. Conte Tiberio Fantaguzzi alla carica di moderatore delle pubbliche Scuole, mi si dà a-dito a tributare a V. S. Ill.ma, nel modo che per me si possa meno equivoco, l'omaggio della stima infinita che io mi pregio di professare alle rarissime virtù ond' Ella sa luminosamente distinguersi nella classe degli uomini di lettere, nominandola, siccome fo per la presente, a sì difficile e importante impiego, nel quale avrà compagni i letterati del miglior senno, che de' talenti loro fanno alla Patria nostra non comune onore.

Era mestieri che le buone lettere, troppo assai a lungo abbandonate al capriccio ed alla pederastia de' meno esperti, fossero una volta richiamate a più nobile condizione, sotto la vigilanza e la scorta di zelanti ed abili Direttori, i quali, giovando de' loro lumi agli Istitutori medesimi della gioventù studiosa, la guidassero, come per mano, a quel semplice, incorrotto e verace sistema di solida istruzione, dal quale sembra (o io m'inganno) che si sia deviato per lunghissimo tratto, o ciò sia colpa di falsi principi che abbiano lo intelletto fatalmente occupato de' maestri, o piuttosto difetto d'interessamento in chi pur doveva intendere la forza tutta della propria autorità per aggiungere spedatamente a così sublime scopo.

Io non ignoro come Ella sinisi sempre mostrata d'animo ben preparato a giovamento della Patria, e ben se n'ebbero prove convincentissime, in tempi assai difficili, i nostri concittadini. Ora io desidero che questa novella destinazione le sia di forte stimolo a raddoppiare a pro loro gli sforzi del suo zelo, sollecitandoli con ogni industria ai nobili studi, dei quali non so se alcuna opera umana sia migliore. Per la quale sua industria io amerò la ognor più, come benefattore della mia Città, alla quale io mi compiaccio d'aver data irrefragabile testimonianza di verace affezione in sul finire della mia amministrativa rappresentanza, avendo io adoperato in modo che sia V. S. Ill.ma meritamente ricondotta su d'una carriera, donde non potè esser rimossa se non a grande torto de' suoi meriti ed a grave discapito del pubblico bene. E mi rendo sicuro che ogni ordine de' miei amministratori avrà a sapermi tosto buon grado di questo mio adoperare.

E qui protestando i sentimenti della mia distintissima stima mi pregio di rassegnarmi ecc.

Al Fracassi Poggi tra l'altre cose, si scriveva:

Nell'affidare che io fo alle di Lei cure questo onorevole ufficio, intendo... di testimoniare alla mia Patria come ebbi animo forte e ben disposto a far prosperare la sensata Istruzione de' suoi figli, giovandomi de' più illustri ingegni del mio paese, che io volli a quella Commissione riunire, perchè, dal concorso de' loro lumi avvalorate le mie buone intenzioni, fosse manifesto che cosa alcuna non fu per me trascurata onde, attraverso di mille ostacoli, aggiungere a sì utile scopo.

Nou pensi Ella, di grazia, a sottrarsi per qual che sia pretesto all'incarico che io le commetto. Essendo ora mestieri più che mai che i Seggi d'ogni clima il nerbo delle loro forze vigorosamente intendano a combattere di tutto petto il troppo pernicioso impero della rinascente ignoranza, la quale, per mostruosa che siasi, non cessa di vantar tuttavia in qualche angolo del mondo civilizzato pazzi idolatri e valenti protettori, donde avviene che si faccia tutto giorno a minacciare con ributtante orgoglio di spegnere nel buio fatale delle sue tenebre la modesta e santa luce della ragione e del vero.

Chi non vede qui il ritratto della restaurazione teorica? Del resto cotili parole del Montalti possono raffrontarsi utilmente con quelle, che, poco tempo prima, egli, intorno alla generale condizione d'Italia, scriveva al Foscolo esule in Inghilterra, presentandogli e raccomandandogli Francesco Mamì, profugo anche lui, e fratello dell'acennato Romualdo. Le riportiamo tradotte altrove, e qui le ripetiamo: « L'Italia, che t'invia il suo bacio come a benemerito figlio, versa in tanto lutto e squallore, che non offre segno alcuno dell'antica grandezza. Prostrato dovunque ogni ordine di cittadini, tolta agli scrittori dalle censure sin la facoltà di pensare, non che di parlare, dovunque la paura e il sospetto, tutto sconvolto e rovesciato, non più leggi, non più giudizi, non più simulacro o vestigio di nazione.

Nella lettera al conte Roverella, il Montalti, sempre in nome del Gonfaloniere, aveva scritto:

Nè io so certamente quale miglior segno di filiale dilezione dare per Lei si possa alla Patria, che di concorrere efficacemente a rettificare e ben condurre il sistema della pubblica istruzione, donde, se dritto s'estimi, unicamente procede la fonte perenne di quella solida e reale floridezza, cui parte alcuna non può togliere giammai

del suo bello nativo la perfidia dei tempi, o l'impotente gracchiare dei tristi.

Le parole riportate in corsivo parvero al buon Gonfaloniere, ed erano veramente, troppo ardite, per quanto giunse, e vi fu praticata una correzione molto ortodossa. Ma la lezione primitiva resta leggibilissima nella minuta ad attestare il pensiero genuino del Montalti, concorde coi migliori suoi concittadini. E noi abbiamo voluto riprodurle, perchè insieme con le altre, sono nobili voci del passato.

lo spigolatore.

C E S E N A

A Giosue Carducci — L'altro giorno, con intima e toccante semplicità e cioè in presenza della contessa Pasolini (essendo il conte trattenuto a Roma da' suoi doveri di Senatore), del fratello del poeta e di due amici di casa Pasolini, che ebbero la fortuna d'avvicinare quel Grande, fu scoperta nella Villa di Lizzano una lapide in onore di Giosue Carducci, postavi nella ricorrenza dei defunti. L'iscrizione, dettata dalla contessa, è la seguente:

QUI

TRA I COLLI SERENI

NELLA DOLCEZZA DELLA AMICIZIA

CERCÒ RISTORO E PACE ALLA GRANDE ANIMA

GIOSUÈ CARDUCCI

DAL 1897 AL 1906.

—

SILVIA E GIUSEPPE PASOLINI-ZANELLI

CON MEMORE CUORE.

2 NOVEMBRE 1907.

Cospicuo dono alla biblioteca — Il Senatore Finali ha donato alla biblioteca comunale la sua ricca e importante collezione di atti parlamentari, comprendente cioè tanto le discussioni della Camera e del Senato, quanto le relazioni, progetti di legge, documenti ecc. I volumi sono giunti a Cesena ieri, Venerdì, in cinque casse. Ai ringraziamenti che ha fatto e che farà il Municipio uniamo quelli degli studiosi e della cittadinanza, di cui siamo certi di renderci interpreti.

Verso la riforma del patto colonico — Pubblichiamo il sunto — che ci trasmette la Fratellanza contadini — circa le riforme da essa richieste ai proprietari intorno al patto colonico, preso naturalmente per base quello che col consenso della Fratellanza stessa fu stabilito nel 1902.

Non facciamo per ora commenti, pronti ad accogliere quelli che i competenti volessero favorire, salvo, se lo crederemo, a pronunciarsi al termine della discussione. Poiché crediamo che i Soci della Società Agricola dovranno venir convocati dalla Presidenza, è bene che i desiderati della Fratellanza abbiano la massima pubblicità, perchè siano maturatamente ponderati da tutti:

Riassunto delle modificazioni più importanti, mandate nel progetto di Patto colonico, elaborato dalla Commissione di studio della Fratellanza e presentato recentemente alle Associazioni di proprietari.

All'Art. 2. — Le spese di trasporto dei generi, salvo pel grano e grano duro, saranno sostenute a metà dal locatore e dal colono.

All'Art. 3. — Il colono sarà indennizzato del 20% sul prodotto totale della vendita dei bachi da seta.

All'Art. 4. — Le spese di macchina e mano d'opera sussidiaria per la trebbatura del grano, grano-turco e semi d'erba saranno sostenute a metà dal locatore e dal colono.

All'Art. 5. — Le spese dei concimi, sì artificiali che naturali, saranno sostenute per due terzi dal locatore e per un terzo dal colono.

La spesa delle pompe irrigatrici e del solfato di rame sarà tutta a carico del locatore, spettando interamente al colono la mano d'opera.

All'Art. 7. — Il colono riceverà dal locatore un abbono di L. 15 per tornatura di terreno coltivata a barbabietole, vigna o cocomeraj.

All'Art. 8. È abolito l'onere del giagatico.

Le tasse comunali gravanti il bestiame da lavoro saranno sostenute dal solo locatore.

All'Art. 9. — Il colono riceverà, a titolo di premio, il 25 per cento sulla parte padronale del prodotto del bestiame suino.

All'Art. 13. — Il contratto di colonia e di mezzadria ha la durata di un anno: dall'11 Maggio al 10 Maggio dell'anno successivo.

A questo breve riassunto, per ragioni di delicatezza facili a comprendersi, la Fratellanza non aggiunge spiegazioni nè commenti. Quattro esemplari del Patto progettato sono stati distribuiti, a cura della locale Sotto-Prefettura, alle quattro principali associazioni di proprietari.

All'inizio della prossima seduta delle Commissioni riunite, il segretario della Fratellanza presenterà ai proprietari un progetto di modificazione dei prezzi di costo delle barbabietole, conforme a quello approvato a Forlì, Ravenna, Massa Lombarda, Imola ed altre località della regione.

Astri musicali maggiori e minori — Ci giunge il *Musical Courier* di New-York (6 Novembre) con l'annuncio che Alessandro Bonci (di cui reca un bellissimo ritratto) atteso colà per il 9, canterà a quel Teatro Metropolitano nella stagione che incomincia il 18. Il *Courier* riproduce i giudizi entusiastici dei principali giornali europei.

Nel « Pacific Coast Musical Review » del 12 Ottobre è riferita una corrispondenza da S. Francisco (California) annunziante che il giovane e distintissimo violinista Gino Severi, che già vi si produsse di passaggio, ha colà fissato la sua dimora, come capo concertista nel Caffè Louvre e come primo violino al Teatro Greco in Berkeley. Il periodico dà la biografia del ventenne artista, ricordando i suoi studi nel Liceo Rossini di Pesaro, allora diretto da Mascagni, alla scuola del Frontali, e come egli fosse scelto appunto dal Mascagni, per istruire nel violino un suo figliuolletto. « Personalmente — dice il periodico — il giovane violinista ha molte attrattive, essendo assai colto e diquisite maniere. Il suo viso di fanciullo, ma classico, incoronciato dai capelli biondo-castani, ricorda quello di qualche antico maestro. »

Posti di studio — Si avvertono gli interessati che il termine per la presentazione delle domande di concorso alle borse di studio delle beneficenze Mazza e Maraffi-Aldini, scade col giorno di martedì 26 Novembre corrente.

A questo proposito, e dal momento che la beneficenza Maraffi-Aldini è stata concentrata nella Congregazione, ci parrebbe giusto che il nome della benemerita fondatrice venisse posto nella lapide dove sono incisi quelli degli altri benefattori. Nè si opponga che urta l'ordine cronologico, perchè c'è già il precedente della tardiva iscrizione del lascito Maraldi.

Lo sciopero delle sartine — È appunto un caso di sciopero affatto economico ed estraneo ad ogni motivo politico; è fondato su ragioni eque, e noi facciamo i migliori voti per il trionfo delle lavoratrici in quanto chiedono di giusto.

Se si tratta d'un numero piccolo di modeste operaie, in piccolo centro, non è questa una ragione per disinteressarsene o farne oggetto di dileggio.

Non c'è una giustizia grande e una piccola; c'è la giustizia: ecco tutto.

Gara di tiro a segno — Domenica ebbe luogo l'annunciata gara di tiro che riuscì ottimamente per concorso di tiratori.

Furono premiati i seguenti:

Categoria I. (pei soli soci): sigg. Pasini Luigi, Arienti Gregorio, Domeniconi Mario, Anaducci Leopoldo, Turci Federico, Agostini Colombo.

Categoria II (pei soli soci) Turci Federico, Pasini Luigi, Bocchini Emilio, Arienti Gregorio, Domeniconi Mario, Molinari Carlo.

Categoria III (Ufficiali): sigg. Fedreghini Cav. Ugo Capitano del R.R. Carabinieri, Mazzoli Carlo Sotto Tenente del 69. fanteria.

Categoria IV (Militari): sigg. sergente Alfonso Francesco, sergente Salustio Giacinto, caporal magg. Ruggero Chinellato, caporale Felcio Antonio, caporale Ruggeri Giovanni, Campelloni Giovanni.

Nella Gara finale seguita nel pomeriggio furono premiati:

I signori: Grassi Giuseppe, Dattrino Andrea Marasciallo, Pasini Egisto, Marchesi Guglielmo, Valzania Michele, Bazzocchi Giovanni, Dottor Briganti G. Battista.

Premiati con diploma: Pasini Luigi ed Agostini Colombo.

La presidenza si sente in dovere di ringraziare il sig. Colonello Comandante il Presidio e gli Ufficiali e militari, nonchè il corpo bandistico, che onorarono la gara col loro intervento.

Il ricavato della gara finale è stato di L. 40, che andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni.

Per i danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni—Lo spettacolo al Comunale per ora è sospeso: resta una recita della Filodrammatica di Don Lugaresi al suo Istituto. Il Comitato aveva anche pensato ad una conferenza del prof. Pascoli, che sarebbe stata certo attraentissima, ma ne ha avuta la seguente risposta:

Sì, Ill.mo Sig. Sindaco, io sono quasi di Cesena, e amo Cesena sin dalla prima puerizia, e a Cesena vorrei consacrare quanto sapessi e potessi di meglio. Ma per ora la scuola mi assorbe tutto, e perciò al primo invito che mi viene da codesta nobile città non posso rispondere subito come vorrei. E siccome senza dubbio la cosa è urgente, prego la S. V. Ill.ma di tenermi per excusato e di pensare ad altro oratore.

Con vivo rincrescimento e pari amore, della S. V. Ill.ma e della città mi dichiaro

Dev.mo
GIOVANNI PASCOLI

Il Comitato ha deciso di inviare il ricavuto delle offerte al Comitato di Milano affinché le distribuisca in ragione di 2/3 a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni e di 1/3 ai danneggiati dal terremoto.

Intanto verranno spedite subito 2000 lire, salvo a mandare il resto quando la raccolta sarà terminata.

Nel Ridotto — Al fabbricato del Ridotto, che, per essere stato gran tempo la sede del Comune, per la torre municipale, ed anche per il monumento a Pio VI, ha speciale importanza storica di pubblico edificio, occorre che il Municipio usi qualche cura. Per esempio, come non si è pensato sin qui a difenderlo con un parapetum dai pericoli che, durante un temporale, può richiamargli tutto quel bronzo della gran campana e della statua braschiiana? Perché non si provvede a rinnovare a cemento il pavimento della loggetta, per evitare le infiltrazioni d'acqua nel volto?

Vi richiamiamo l'attenzione del Sindaco, il quale presiede anche, ci sembra, ai pubblici lavori.

A proposito del Ridotto, sanno i lettori che era stata diretta al Municipio, da parte d'un privato, la domanda d'acquisto, calcolandone il prezzo sulla base del reddito locativo che ora dà?

Quando si dice i burloni!

Per la coltivazione del tabacco — In seguito alle pratiche fatte dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura per la diffusione della coltivazione del tabacco nel censente il Ministro delle Finanze così ha scritto al Presidente della medesima:

« Apprezzo la iniziativa svolta da codesta Cattedra »

« Mi è intanto grato comunicarle che questa Amministrazione, per incoraggiare la lodevole iniziativa . . . non sarebbe aliena di addovere per il prossimo anno, alla istituzione costi, per proprio conto, di un campo di prova del tabacco, che possa servire da guida ed esempio a codesti agricoltori per gli esperimenti, che eventualmente intendessero effettuare in concorso con lo Stato nel 1909 . . . »

« Mi auguro che siffatta decisione sarà per essere tenuta in buon conto da V. S. e da cotesti agricoltori . »

E noi ci associamo agli auguri suespressi.

Tra gl'impiegati — Il 17 corr. a Forlì i rappresentanti delle società fra gl'Impiegati Comunali e delle Opere Pie nelle Province di Forlì e Ravenna, hanno costituito la Federazione Romagnola fra gl'Impiegati dipendenti dalle Provincie, dai Comuni e dalle Opere Pie.

Verrà intensificato il movimento già iniziato e che per ora è diretto ad ottenere giusti aumenti di stipendio, ma che in seguito continuerà per migliorare le condizioni della classe.

Giusto desiderio — Ci facciamo eco di un desiderio espresso da molti che cioè il Municipio faccia affiggere i programmi che vengono eseguiti dalla banda militare, in qualche punto centrale della città, e nel luogo ove la banda suona.

Non sempre i giornali pubblicano i programmi, né tutti leggono i giornali. Pareva fissato che in tutte le solennità la banda dovesse suonare in Piazza V. E. e non pochi mercoledì decorso si recarono nella Piazza stessa, rimanendo delusi, perché era stato disposto che suonasse invece nel pubblico giardino.

Segne poi così che il pubblico, ignorando se la

banda suoni, o dove suoni, l'orario ed il programma, vi assiste scarso a volte, e questo non è certo una soddisfazione per gli egregi bandisti, come non è punto piacevole per diversi perdere l'esecuzione di un pezzo interessante, o dell'intero programma. Speriamo, che il Municipio, considerando anche che la banda è un divertimento per eccellenza popolare, aderisca al modesto e legittimo desiderio, certo di far cosa grata alla cittadinanza ed alla banda del 69°, che merita di essere sempre più udita, perchè già brava, ha, a detta dei competenti, ancora progredito. Per l'addietto si faceva quanto si desiderava; la buona abitudine merita di essere ripresa, anche perchè ora, non sappiamo per quale motivo, nel leggito indicatore dei pezzi da eseguirsi nella banda, si mette unicamente il titolo dei medesimi, senza più accennare l'autore e l'atto delle opere.

Licenze per esercizi pubblici — Non più tardi del 20 Dicembre p. v. i conduttori d'alberghi, trattorie, caffè, osterie ecc. debbono presentare al Municipio le loro licenze per l'annua vidimazione.

Tassa d'esercizio — Entro Dicembre debbono pure presentarsi al Municipio le schede di denuncia per i redditi. Tali obblighi incombe ai nuovi esercenti non ancora iscritti, ed agli antichi se ebbero variazioni di reddito.

Tassa focatica — Fino al 28 corr. presso la Ragioneria comunale è depositato il ruolo principale. La tassa sarà riscossa in due rate, scadibili la prima in Dicembre 1907 e la seconda in Gennaio 1908.

Banda militare — Domani, Domenica 24 corr., dalle ore 15 alle 16.30 la banda suonerà nel Pubblico Giardino il seguente programma:

1. Marcia.
2. Finale 2 — I Lituani — Ponchielli
3. Fantasia — Edgar — Puccini
4. Atto 3 — Lohengrin — Wagner
5. Ouverture — Ray Blas — Mendelssohn

Stato Civile — Dal 16 al 22 corr.

NATI N. 13 — Maschi N. 5 — Femmine N. 8.
MORTI N. 6 — Rossi Eufrazia a. 86 casai., Calboli Ilo a. 4, Pollarmi Rosa a. 51, Missiroli Giuseppe a. 78, Bartolini Giuseppe a. 60, Fioravanti Maria a. 73.

MATRIMONI N. 9 — Romboli Antonio con Boschetti Adele, Brandolini Giovanni con Moscatelli Argentina, Bartolini Salvatore con Suzzi Lucia, Benvenuti Antonio con Gazzoni Domenica, Zannaghi Egidio con Lucchi Ida, Pieri Pietro con Ugolini Adele, Sbrighi Attilio con Fantini Clotilde, Serra Primo con Milandri Elettra, Gasperoni Agostino con Fagioli Cesira.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE
16 Novembre

Duca di Gualtieri: La superstizione democratica — A. Campani: Per il minor male nella riforma delle scuole medie — P. Bertuzzi: Caterina II e una Duma del suo tempo — A. Evangelisti: La povera Rosetta — T. Bosazza: L'alpinismo nel 1906 — A. Ballardori: Il canto corale nelle scuole italiane — E. Galassini: Sola (romanzo) — A. di R.: Un raffronto — R. Mazzel: Ancora sulla mezzeria toscana — S. M.: Cronaca sentimentale — E. S. Kingawon: Libri e riviste estere — Questioni sociali di G. Manchez — E. A. Foberti: E. Gianturco — V.: Rassegna politica — Notizie.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Blasini-Tonti, Cesena —

(COMUNICATO)

Il sottoscritto Fiore Giuseppe fabbricante di fiammiferi in Cesena, che nel 9 Luglio u. s. subì l'onta e il danno di un arresto e conseguentemente di un processo per violazione di sigilli a doppio uso di marche segnatassa dei fiammiferi, il tutto in base a verbale elevato dalla locale Brigata di Finanza, rende pubblico che con sentenza 19 Novembre corrente anno 1907 fu dal Tribunale di Forlì assolto d'ogni imputazione per **inesistenza di reato**.

Lasciando al pubblico i giusti commenti a questa sentenza rende pubbliche grazie ai suoi valenti difensori Avv. Bellini di Forlì e Giommi di Cesena, merco i quali potè risultare l'innocenza del sottoscritto in modo così evidente che lo stesso Rappresentante il Pubblico Ministero ritirò l'accusa.

GIUSEPPE FIORE

fabbricante di fiammiferi in Cesena

VENDONSÌ cinque Azioni della Società Mulini a Grano di Cesena. — Per trattative rivolgersi al Sig. BERTANI GIOVANNI - Borgo Cavour n. 71.

DOTT. PAOLO MARCHINI

gabinetto per la cura per le MALATTIE degli OCCHI e difetti di VISTA

FORLÌ — VIA AURELIO SAFFI N. 12 — FORLÌ

A C E S E N A consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11.30 nell'Albergo del Leon d'Oro.

GABINETTO DENTISTICO

Conte G. Carlo Della Fabbra
Dentista di parecchi Istituti

premiato al Cong. Med.-Chir. a Padova nel 1900

ANTISEPSI RIGOROSA

Laboratorio speciale di Protesi Dentaria — Sollecitudine ed esattezza nelle confezioni degli apparecchi di denti artificiali — Corone in oro — Estrazione senza dolore merco l'anestesia locale; con iniezioni di "Adralgina", del dott. Bloch, Basilea (Svizzera).

Cesena, Via Strinati N. 2 P.º 2.

riceve tutte le Domeniche dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

PELLICCERIA BIAGINI

VIALE ROMANA N. 46 — Milano

Avvisa la sua Spettabile Clientela che assume qualsiasi ordinazione in lavori nuovi e rimodernature in pellicceria.

Rivolgersi o direttamente o in Cesena presso la Modisteria ARGIA RIDOLFI, oppure presso la ditta DAVIDE SARALVO.

LAGRIME di PINO

Elixir preparato con le gemme del pino alpestre

— del Comm. E. POLLACI —

Professore di Chimica Farmaceutica alla R. Università di Pavia

Guarisce radicalmente:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale, ecc.

È un potente ausiliario nella cura della tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

PREZZI DI VENDITA

Bottiglia grande L. 6 — Media L. 4 — Piccola L. 2
Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1

Concessionaria esclusiva:

DISTILLERIA OGNA — Milano

Società An. per Azioni Capitale L. 800.000
Aumentabile a L. 3.000.000

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO,
CORROBORANTE,

APERITIVO, DIGESTIVO



Guardarsi dalle contraffazioni

Ada Gardini - Bustaia

Cesena - Piazza Aguselli, 1 - Cesena

Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1.300.000 versato

PILLOLE RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA

GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA elorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-nevrosi e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori

VESI e CANTELLI - CESENA

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

CREME E LIQUORI
SCIROPPI E CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

SEGRETERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a SANTARCANGELO, Molino a Turbina
Marcelli condotto dai Fratelli EMILIANI.

Compra vendita legnami in tronchi.

Segatura tronchi - travi - tavole - tavoloni.
Piallatrici - incastratrici - raddrizzatrici per lavori diversi.

Specialità cornici per mobili.

Pavimenti - infissi - serramenti.
Vantaggi della Segatura

Mecanica
Minima perdita di legname.
Lavoro accurato - sollecito.
Prezzi convenienti.

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO

CORSO BUENOS AIRES 54

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

FRUMENTO NOÉ (Bib. Noé).

Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e all'uragano produttissimo anche nei terreni inghiati perché sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.

100 chilogrammi L. 35

Un sacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.50.

Frumento Fucense originario, 100 chili . . . L. 40.-

Un sacco postale di 5 chili . . . 4.-

Frumento di Cologne Selezionato, 100 chili . . . 35.-

Un sacco postale di 5 chili . . . 3.50

Frumento Rosso Varesotto, 100 chili . . . 35.-

Un sacco postale di 5 chili . . . 3.50

Frumento RIETI Originario, 100 chili . . . 40.-

Un sacco postale di 5 chili . . . 4.-

Frumento RIETI prima riproduzione, 100 chili . . . 32.-

Un sacco postale di 5 chili . . . 3.50

Segale di Lombardia, 100 chili . . . 28.-

Un sacco postale di 5 chili . . . 3.-

Orzo Invernale, 100 chili . . . 30.-

Un sacco postale di 5 chili . . . 3.50

AVENA Invernale nera d'Ungheria, 100 chili . . . L. 35.-

Un sacco postale di 5 chili . . . 3.50

Trifoglio incarnato. — Da abbondante torreggio a fine inverno o principio primave.

Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulla *Stoppa*.

100 chili L. 75 — Un chilo L. — 85

Un sacco postale di 5 chili L. 5.50

Trifoglio pratense, Faba medica, Lupinella, Sulla, Lajetta o Erba magenta, Vicia, Lupini, Gelso.

Per avere foraggi in autunno. *Semina bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame; seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli.

Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro, 100 chili L. 110 — Un chilo Cent. 1.30.

Un sacco postale di 5 chili L. 7.50 fr. di porto.

Ortaggi. Cassia 25 qualità sementi d'orzo L. 6, franco di tutto lo spese nel Regno.

Fiore. Cassia 20 qualità sementi fiori, L. 3.50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* — Agrumi - Olivi - Gelso - Pianta per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelle - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampioni - Gigli - Tulipani, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI** - Padova



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10